

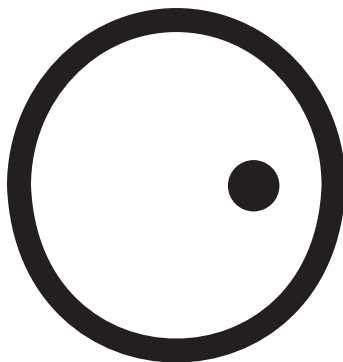
a cura di
Mauro Marzo
Dina Nencini
Viola Bertini
Eliaana Martinelli



ProArch
convegno
nazionale
dei dottorati
di ricerca in
progettazione
architettónica

PROCEEDINGS

a cura di
Mauro Marzo
Dina Nencini
Viola Bertini
Eliaana Martinelli



ProArch
convegno
nazionale
dei dottorati
di ricerca in
progettazione
architettónica

Sapienza Università di Roma
facoltà di architettura
piazza borghese 9

PROCEEDINGS

ProArch/
Società Scientifica Nazionale
dei Docenti di Progettazione Architettonica

Consiglio direttivo ProArch 2021-2024

Andrea Sciascia (Presidente), Michela Barosio, Giovanni Rocco Cellini, Renato Capozzi, Emilia Corradi, Francesco Costanzo, Massimo Ferrari, Filippo Lambertucci, Christiano Lepratti, Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Alessandro Massarente, Pasquale Miano, Carlo Moccia, Domenico Potenza, Manuela Raitano, Giovanni Francesco Tuzzolino

Consiglio direttivo ProArch 2024-2027

Pasquale Miano (Presidente), Michela Barosio, Fabio Capanni, Giovanni Comi, Emilia Corradi, Paolo De Marco, Christiano Lepratti, Luciana Macaluso, Eliana Martinelli, Mauro Marzo, Tomaso Monestiroli, Dina Nencini, Riccardo Palma, Giorgio Peghin, Efisio Pitzalis, Domenico Potenza, Valentina Radi, Gaia Terlicher, Fabrizio Toppetti, Michele Ugolini, Federica Visconti

progettazionearchitetonica.eu

Il presente volume raccoglie gli esiti del Convegno Nazionale dei dottorati di ricerca in Progettazione Architettonica promosso dalla Società Scientifica ProArch presso la Sapienza Università di Roma 1-2 Marzo 2024, Facoltà di Architettura, Piazza Borghese 9, Roma

Convegno a cura di

Mauro Marzo, Dina Nencini, Viola Bertini, Eliana Martinelli

Con la collaborazione di

Giovanni Rocco Cellini, Giada Cerri, Angela Girardo, Luigi Savio Margagliotta, Giovanna Ramaccini, Claudia Sansò, Anna Veronese

Supporto organizzativo

Maria Lorenza Crupi, Andrea D'Urzo, Francesca Angela Guida, Stefano Maiorano

Il presente volume è stato realizzato grazie al contributo di ProArch Società Scientifica Nazionale dei Docenti di Progettazione Architettonica.

Coordinamento redazionale: Andrea D'Urzo

Editing redazionale: Carolina Gloria, Francesca Angela Guida, Luisa Morgani, Stefano Maiorano

ISBN 979-12-5644-139-6

Prima edizione digitale dicembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© ProArch

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati

LetteraVentidue Edizioni Srl

Via Luigi Spagna, 50P

96100 Siracusa, Italy

www.letteraventidue.com



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

INDICE

Nota dei curatori

Mauro Marzo, Dina Nencini, Eliana Martinelli, Viola Bertini 14

Interventi introduttivi

- *Il dottorato è tutto* 26
Andrea Sciascia
- *Saluti del Preside della Facoltà di Architettura di Roma* 32
Orazio Carpenzano
- *Rileggere la ricerca dottorale oggi* 36
Massimo Ferrari
- *Prospettive* 40
Pasquale Miano

Saggi

- *Percorsi della progettazione architettonica nei dottorati di ricerca italiani* 46
Dina Nencini, Mauro Marzo, Viola Bertini, Eliana Martinelli
- *Ritrovare il centro perduto* 242
Renato Capozzi
- *La ricerca nei dottorati di Architettura* 250
Carlo Moccia
- *Composizione e progetto* 254
Raffaella Neri
- *Ricerca dottorale. Quale prospettiva nella multidisciplinarietà?* 262
Giorgio Peghin
- *La trasversalità come valore* 268
Fabrizio Toppetti

Lectio magistralis

- *Archeologia e testimonianza* 278
Giorgio Agamben

Sessioni parallele

Abitare

- *La ricerca dell'abitare* 296
Lamberto Amistadi, Giovanni Battista Cocco
- *L'abitare minimo necessario tra temporaneità e permanenza. Il progetto degli alloggi per i lavoratori stagionali di Campobello di Mazara (TP)* 300
Ruggero Cipolla
- *Smart Healthy City. Innovative Urban Services to Improve the Health in the City and its Residents' Wellbeing* 310
Ilaria Fabbri
- *Rileggere il patrimonio insediativo rurale del secondo dopoguerra. Borghi della riforma agraria e pueblos de colonización: esempi di valore storico-testimoniale a confronto in Italia e in Spagna (1950-1960)* 324
Raffaele Pontrandolfi
- *Micro-paesaggi giapponesi. Uno strumento per abitare nel contemporaneo* 334
Marco Sorrentino
- *Il macroisolato come strumento della rigenerazione urbana. Spazi, forme, funzioni per la città di medie dimensioni* 344
Giuseppe Verterame
- *Rethinking the Block. The 1970s European Discourses on the City and the IBA Berlin 1979-87* 354
Ilaria Maria Zedda

Città 1

- *Città, ricerca, progetto di Architettura* 368
Gudndula Rakowitz, Giovanni Francesco Tuzzolino
- *La forma e le regole nella città italiana contemporanea. Il caso di Rimini* 372
Martina Crapoliccchio
- *L'architettura dialettica di Oswald Mathias Ungers. Architettura e composizione urbana per il centro di Berlino* 382
Vincenzo D'Abramo
- *Matrici di lettura. Logica diagrammatica e transizioni morfologiche urbane* 392
Rossella Gugliotta
- *Edificio alto e città. "Tipi, variazioni, ripetizioni, ..." nei progetti urbani di Gianugo Polesello* 402
Alessandro Perego
- *La moschea e l'Occidente. Tipi architettonici e forme urbane* 412
Claudia Sansò

Città 2

- *La città non esiste più* 424
Marco Mannino, Manuela Raitano
- *Atlante operante di Skopje brutalista. Biografia disegnata di 15 architetture* 430
Blagoja Bajkovski
- *Another chance. Riuso adattivo del patrimonio costruito come strumento di circolarità creativa* 440
Francesco Chiacchiera
- *Massenzio 1977-1985. Mito e poetica del meraviglioso urbano* 452
Camilla De Boni
- *Il vuoto tra le parti. Nuove figure naturali sullo sfondo della città consolidata europea* 462
Ermelinda Di Chiara
- *La persistenza del fenomeno dell'architettura nella "città delle costanti"* 472
Andrea Fanfoni
- *La città sperimentale del campus. Forma e ruolo urbano del campus universitario in Europa* 482
Andrea Matta

Emergenze

- *Emergenza e progetto. Nuove traiettorie di ricerca* 494
Federica Morgia, Antonio Nitti
- *Oltre la soglia. Cura, memoria e narrazione della salute mentale nell'architettura* 498
Martina Di Prisco
- *Architettura dell'impermanenza. Oltre il campo profughi: nuove strategie del progetto per il displacement* 508
Fiamma Ficcadenti
- *La reinvenzione dei luoghi tra realtà e immaginazione. Elementi metodologici per la riscrittura della città vecchia di Mosul - Iraq* 518
Tommaso Lolli
- *Abitare i luoghi dell'integrazione* 528
Laura Parrivecchio

Interazioni

- *Interazioni. Sperimentazioni tra specificità e contaminazioni* 542
Emilia Corradi, Orfina Fatigato
- *Il ruolo della committenza nel progetto di architettura. La progettazione tentativa, De Carlo e l'attualizzazione del metodo* 548
Barbara Bonanno
- *Adieu au langage. L'architettura nell'epoca della fotografia di massa* 558
Fabio Graviglia

- *Forme del coinvolgimento. Modificazione condivisa dello spazio pubblico e pratiche di ibridazione* 568
Andrea Manca
- *Ascoltare l'anima della città* 580
Emanuele Ortolan
- *L'attività ludica come strategia progettuale. Regole e libertà per una grammatica del gioco in Architettura* 590
Valerio Perna

Interni

- *L'interno come dispositivo da cui guardare al mondo* 604
Andrea Grimaldi, Fabrizia Ippolito
- *Una cinematica della soglia. Tecnica e modernità nella poetica di Eileen Gray* 608
Vittoria Bonini
- *Paesaggi interni. I negozi Olivetti a New York, Parigi, Dusseldorf* 620
Giuseppe Cosentino
- *Fiumara d'Arte in Sicilia: arte, architettura, paesaggio* 630
Lorenza Maria Crupi
- *Interiors and «Synthèse des Arts»: a Critical Investigation Methodology. Architects of Milanese Culture, Between French and Italian Artistic and Architectonical Influences (1948-1972)* 642
Carola D'Ambros
- *L'architettura della camera da letto* 654
Marco Pignetti
- *Costruire dall'interno. Charlotte Perriand, espressioni poetiche tra architettura e arredamento* 664
Chiara Rotondi

Luoghi 1

- *Contesti Identità Memoria* 676
Anna Irene Del Monaco, Vittorio Pizzigoni
- *Inventare nuovi paesaggi. Pietro Porcinai e l'Italia della corsa al mare* 680
Viola Corbari
- *Il possibile di una casa* 690
Edoardo Cresci
- *Teoria e progetto: due archivi a confronto* 698
Andrea Crudeli
- *Case elbane. La tradizione del Moderno* 710
Giulia Fornai
- *Contributo Europeo e architettura moderna in Colombia. L'opera dell'architetto italiano Bruno Violi a Bogotá* 720
Serena Orlandi

Luoghi 2

- *Luoghi, non luogo* 732
Andrea Bruschi, Sara Protasoni
- *Slow-living Habitats* 736
Caterina Rigo
- *Architetture di campo. L'azienda rurale come nuovo centro delle trasformazioni del paesaggio in Sardegna* 746
Roberto Sanna
- *Design Challenges in Zhangyang Village Fujian Province. Rural Revitalization in the Chinese New Era* 756
Gerardo Semperebon
- *Genius Loci. Il contestualismo come principio archetipico della composizione architettonica nella valorizzazione del rapporto artificia/natura* 766
Camilla Sorignani

Margini

- *Trasformare confini in bordi* 778
Domenico Chizzoniti, Federica Visconti
- *Relazioni inedite. La "definizione" del margine tra gli ex manicomi e la città: appunti per un inventario* 782
Maria Pia Amore
- *Oltre la città portuale. La condizione di portualità e il campo della soglia* 792
Beatrice Moretti
- *The Particizing of Matter Between Order and Chaos. Analisi e sperimentazione* 804
Grazia Maria Nicolosi
- *L'architettura dell'enclave. La possibilità di un progetto totale* 814
Andrea Pastorello
- *Fenomenologia del tradimento. Storie di committenti, architetti e delle loro case* 824
Francesco Testa

Palinsesti

- *Avete detto palinsesto?* 838
Filippo Lambertucci, Pasquale Mei
- *L'antico come pre-testo. Musei. Architetture per l'arte* 842
Antonio Acocella
- *Ignazio Gardella. Costruire nel costruito: dialettica della storia, carattere dell'architettura* 850
Claudia Cavallo
- *Rovine e progetto* 860
Rachele Lomurno

- *Architetture arcaiche. Invarianti tipo-morfologiche e principi dello spazio nuragico* 868
Andrea Scalas

Tecniche

- *Le forme della tecnica* 880
Christiano Lepratti, Massimo Zammerini
- *Architettura e approccio parametrico. Visioni, invarianti, identità e codici per il progetto* 884
Giuseppe Canestrino
- *Tra le parti. Il giunto come dispositivo architettonico tra forma e percezione* 894
Andrea De Sanctis
- *Forme e caratteri della costruzione nell'architettura di Livio Vacchini* 906
Tiziano De Venuto
- *Il potenziale di forma. Valutare il potenziale trasformativo nello scenario europeo post-funzionale* 918
Elena Guidetti
- *The Project of Informal Education. A Design Trajectory of University Architectures in Postwar Latin America and Italy* 930
Marco Moro

Teorie 1

- *Rapporto teoria-prassi: fra caratteri speculativi e operativi* 944
Francesco Costanzo, Paola Gregory
- *I caratteri dell'architettura resiliente adattiva. Invarianti compositive del progetto: 1990-2020* 950
Bianca Andaloro
- *L'architettura tradotta. Strategie e procedimenti traduttivi per la comprensione dei meccanismi compositivi nel progetto di architettura* 962
Vanna Cestarello
- *Norma e forma in architettura: effetti distorsivi e modelli normativi* 974
Davide Pisu
- *Complexity in Contemporary Architecture: the Interdependence of Form and Space* 986
Amra Salihbegovic
- *Il linguaggio della sparizione. Elogio dell'architettura ipogea* 996
Antonio Salvi
- *Preesistenze in postproduzione. Tecniche compositive dell'architettura contemporanea nell'intervento sull'esistente* 1006
Fabio Sorriga

Teorie 2

- *Difficoltà della teoria* 1018
Roberta Amirante, Calogero Montalbano
- *Forma ed equilibrio nell'architettura computazionale. Un framework teorico per la ricerca morfologico-strutturale nella fase ideativa del progetto* 1024
Piermaria Caponi
- *Lineamenti di Architettureofagia* 1034
Egidio Cutillo
- *AAA Architettura Anonima Autorevole. Tra individuale e collettivo: declinazioni possibili nel progetto di architettura* 1044
Francesca Iarusso
- *Venezia teatro di invenzione. Fasi, metodi, strumenti di ricerca* 1056
Alessandro Virgilio Mosetti
- *Architettura arca. Strategie di sospensione dello spazio* 1066
Alberto Petracchin
- *Architetture esosomatiche. Protensioni corporee dello spazio* 1076
Vincenzo Valentino

Territori 1

- *Oltre il territorio: riflessioni per nuovi orizzonti di ricerca* 1090
Claudia Pirina, Marina Tornatora
- *Architettura dark. Il ruolo dell'architettura tra deserto e desertificazione in Sicilia* 1096
Liliana Adamo
- *La ferrovia Mantova-Peschiera: un caso studio per la definizione di un metodo di analisi storica e per un progetto di rigenerazione di una ferrovia secondaria* 1106
Federico Marcolini
- *Abitare l'ambiente. Il progetto territoriale nelle aree dell'abbandono* 1118
Paolo Pala
- *L'immagine delle serre nel teatro del Golfo di Sanremo. La forma della terra e il sopraggiungere della città* 1128
Thomas Pepino

Territori 2

- *Geografie del pensiero* 1140
Luigi Franciosini, Concetta Tavoletta
- *Architettura, infrastruttura, paesaggio. La stazione intermodale di Xirbi* 1144
Rosario Marco Battaglia
- *Immagini del terrestre. Il progetto della mondialità nella città globale* 1154
Francesco Casalbordino
- *Il progetto di architettura per la grande scala: la continuità della ricerca, il mutare delle condizioni, l'invarianza del metodo* 1164
Luigi Savio Margagliotta

- *Architettura liminare. Sperimentazione permanente sulla soglia del confine mobile* 1174
Valentina Rodani

Vuoti

- *Il “vuoto” come spazio universale* 1186
Loredana Ficarelli, Francesca Mugnai
- *L'ordine del vuoto. Principi di composizione per i luoghi collettivi della città moderna* 1190
Claudia Angarano
- *Rigenerazione del tessuto urbano: spazi residuali e aree interstiziali* 1200
Rosalba De Felice
- *Brutalist Landscapes. Il progetto concreto dello spazio pubblico* 1210
Elisa Donini
- *Vuoto per pieno. Progettare lo spazio aperto della modernità* 1220
Daniele Frediani

INTERIORS AND
«SYNTHÈSE DES ARTS»: A
CRITICAL INVESTIGATION
METHODOLOGY.
ARCHITECTS OF MILANESE CULTURE,
BETWEEN FRENCH AND ITALIAN
ARTISTIC AND ARCHITECTONICAL
INFLUENCES (1948-1972)

Carola D'Ambros

Politecnico di Milano

Dottorato in Architectural Urban Interior Design

Relatori/Tutors: Immacolata Concetta Forino, Annalisa Viati Navone

Ciclo XXXIV - Icar/16

Keywords

sintesi delle arti

ico parisi

bruno morassutti

metodologia d'indagine critica

alberto salvati e ambrogio tresoldi

Premesse

«Aperto all'accoglienza dei gesti di chi vi abita, circoscritto da un margine solido e attrezzato, lo spazio abitabile ci avvolge da tutti i lati [...]: ci stiamo "dentro". Tutta l'architettura è "di interni"»¹.

Se tutta l'architettura è di interni, come Gianni Ottolini scrive, perché la maggior parte degli studi contemporanei affronta il progetto d'architettura con un approccio che si limita a scalfirne la superficie?

Nell'ambito specifico degli interni, questi sono sovente analizzati da prospettive isolate: i designer si concentrano sugli oggetti, gli storici sull'evoluzione spaziale e i progettisti sui metodi compositivi. Raramente questi approcci si intersecano, dando luogo a una visione astratta degli spazi interni, avulsa dal contesto, e indifferente al rapporto con l'abitante. Soprattutto nel caso di "interni d'autore", spesso considerati come qualcosa di intoccabile, essi rischiano di subire una condizione di museificazione o, peggio, essere misconosciuti e conseguentemente trasformati se non distrutti. Lo scopo della ricerca è quindi quello di "entrare" nel progetto architettonico per implementare la prospettiva esterna e distaccata attraverso la comprensione della sua dimensione interna.

La ricerca

Il periodo di ricerca inizia con la fine della Seconda guerra mondiale, che segna l'avvio di un nuovo corso storico, e si conclude nel 1972 con la mostra *Italy: The New Domestic Landscape*, al Museum of Modern Art di New York. Tale intervallo cronologico rappresenta un periodo particolarmente fervido per l'Italia in cui una committenza illuminata sostiene largamente le sperimentazioni spaziali e artistiche degli architetti. All'inizio degli anni Cinquanta, con l'avvento del boom economico, un'ondata di consumismo travolge l'Italia portando con sé significativi cambiamenti culturali e sociali e innalzando il tenore di vita di molti². Se prima del conflitto la maggior parte delle commissioni sono pubbliche e richiedono ad artisti e architetti di conformarsi alle politiche governative, con il "miracolo economico" cambiano le prospettive e aumentano le commissioni private. I nuovi incarichi consentono una maggiore libertà creativa grazie a clienti desiderosi di veder rappresentato il loro nuovo *status quo* per mezzo della propria abitazione.

I progetti selezionati per la ricerca esemplificano un'attitudine progettuale paradigmatica della collaborazione tra le arti e



Vista dell'atrio di Villa Fontana. Villa Fontana presentata in "GI-Global Interiors. Houses in Southern Europe 2", 8, 1974, p. 110

l'architettura, comunemente nota come "sintesi delle arti". Una pratica ampiamente discussa nei circoli culturali di Milano e Parigi che ha lasciato un profondo solco nella prassi creativa. I dibattiti si sono concentrati sul ripristino del dialogo tra architettura, pittura e scultura e sullo sviluppo di nuovi metodi progettuali sorti dalla collaborazione tra artisti e architetti. La tessitura del *fil rouge* della ricerca è garantita da una serie di mostre ed esposizioni focalizzate sul concetto di sintesi artistica. Attraverso la "lettura" di suddetti eventi è possibile cogliere la rete di relazioni che va consolidandosi tra mondo artistico e architettonico. Se le radici del dibattito risalgono al VI Convegno Volta di Roma (1936)³ e al *VII Congrès International d'Architecture Moderne* (CIAM) di Bergamo (1949)⁴, il principale banco di prova che persegue l'obiettivo di ridefinire la relazione tra le discipline artistiche è la Triennale milanese. Il concetto di unità delle arti appare per la prima volta nella V Triennale (1933) ed è presentato con maggior vigore durante la VI Triennale (1936). Tuttavia, trova più ampio spazio nelle Triennali del dopoguerra, in particolare la IX (1951) e la X (1954), riconoscendo l'unità delle arti come fattore essenziale per creare una nuova civiltà artistica⁵. Collaterali alla manifestazione milanese proliferano numerosi eventi dedicati alla sintesi delle arti, tra cui la fondazione del Movimento Arte Concreta (MAC) nel 1948, che rinsalda la convinzione che il progetto architettonico, soprattutto di interni, debba sperimentare l'interrelazione tra le arti. Parallelamente, nel 1951, nasce a Parigi il *Groupe Espace*, con l'obiettivo di creare una nuova unità di intenti e una responsabilità condivisa tra architetti e artisti⁶. Sulla scia di queste esperienze, la mostra *Colori e forme nella casa d'oggi* (Como 1957) cerca di affrontare «il problema dell'architettura degli interni considerata come il punto di maggiore aderenza delle arti plastiche alla vita»⁷ attraverso la collaborazione di architetti, pittori, scultori e imprese locali. In campo artistico, proseguendo le riflessioni dei "concreti", molte sperimentazioni spaziali sfumano i confini tra le diverse espressioni artistiche, in particolare nell'ambito della corrente dell'Arte Programmata. Il culmine di queste esplorazioni avviene sul finire degli anni Sessanta, quando gli artisti passano dalla progettazione di oggetti alla creazione di opere-ambiente, come dimostra la mostra *Lo spazio dell'immagine* (Foligno 1967)⁸. Tali momenti cardine delineano i limiti cronologici del tema, evidenziando periodi di intenso dibattito teorico a partire dagli anni Cinquanta e tentativi pratici di integrazione artistica nel corso degli anni Sessanta e Settanta. Tuttavia, la difficoltà di classificare le diverse esperienze



Vista del soggiorno di Villa Carlevaro, presentata in "Domus", 496, marzo, 1971, p. 23.

e definire univocamente la sintesi artistica⁹ ha probabilmente portato a un declino dell'interesse per quest'ultima, vista come un obiettivo ideale mai pienamente raggiungibile.

Partendo da tale retroterra culturale e definite le coordinate storico-artistiche, la ricerca si propone di selezionare interni domestici realizzati da architetti attivi nel territorio lombardo che esemplificano specifiche declinazioni di sintesi artistica. Una meticolosa revisione di testi e riviste di settore ha portato a individuare tre progetti che evidenziano processi progettuali in cui l'architetto è coadiuvato da artisti, l'artista approccia l'architettura impiegando strumenti di prefigurazione spaziale e l'architetto adotta metodi compositivi propri dell'artista. I progetti selezionati sono Villa Fontana, ideata da Ico Parisi e Luisa Aiani a Lenno (1967-1968); Villa Carlevaro a Segrate, progettata da Bruno Morassutti (1967-1972); e le Ville gemelle a Toscolano Maderno di Alberto Salvati e Ambrogio Tresoldi (1970-1971). L'aspetto innovativo della ricerca consiste nella documentazione e produzione di materiali interpretativi inediti per ogni caso studio. La conoscenza dei tre progetti è infatti per lo più limitata a stralci di pubblicazioni monografiche o a brevi articoli su riviste del tempo. Anche i tre architetti, benché conosciuti a livello accademico nazionale e oggetto di studi monografici – Parisi attraverso una ricerca d'archivio¹⁰, Morassutti mediante un progetto di dottorato e una ricerca d'archivio¹¹, Salvati e Tresoldi tramite un progetto di ricerca e un'esposizione¹² – non hanno ricevuto l'attenzione meritata. Attualmente, solo le ville gemelle di Toscolano Maderno sono rimaste per lo più fedeli al progetto originale, mentre le altre due abitazioni sono state completamente alterate e trasformate. Ciò rende lo studio e la comprensione di questi progetti ancora più impegnativi, soprattutto tenendo conto che i materiali archivistici a disposizione sono carenti o lacunosi.

La ricerca mira perciò a sviluppare una metodologia critica di analisi per esaminare sia gli aspetti tangibili e verificabili, tramite materiale grafico e iconografico, sia quelli più effimeri e sconosciuti, come la storia creativa dell'opera e dell'autore, l'esperienza fenomenologica dello spazio e la ricezione del progetto. A tale scopo, l'analisi sperimentale e innovativa costruita e condotta, prevede l'applicazione, tramite il metodo induttivo, di strumenti critici provenienti anche da discipline extra-architettoniche quali:

Analisi genetica: eseguita individuando le "invarianti" progettuali e esaminando cronologicamente le trasformazioni subite. Ciò consente di comprendere come e quando determinati eventi abbiano influenzato



Vista del soggiorno di una delle Ville gemelle. Foto di Laura Salvati.

il processo progettuale evidenziando le “forme dell’intenzione”¹³ dell’autore in rapporto ai momenti critici del processo di creazione e costruzione. Essa si focalizza quindi sul procedimento progettuale piuttosto che sull’opera stessa, implementandola di una nuova dimensione derivata dalla memoria della sua genesi¹⁴.

- *Analisi intertestuale*: ossia un’operazione di diagnosi che parte dall’indagine di tracce e riflessi che evidenziano connessioni inattese o parallelismi fortuiti con opere precedenti e contemporanee dello stesso autore o di autori coevi. Ciò consente di far emergere le sfere di influenza che gravitano attorno al progettista e come queste abbiano impattato sul concepimento dell’opera architettonica.
- *Analisi percettiva*: utilizzando strumenti delle scienze cognitive e delle neuroscienze, indaga il rapporto tra lo spazio e l’essere umano che lo abita, studiando stimolazioni e percezioni suscitate. Si esamina il coinvolgimento sensoriale e immersivo dell’abitante, connesso alla situazione affettiva¹⁵ ed emozionale dello spazio, per comprendere la dimensione dell’interno architettonico legata alla sua esperienza.
- *Analisi spaziale*: mediante il disegno, mira a comprendere il percorso dalla concezione mentale architettonica alla realtà della costruzione, descrivendo la struttura dell’ambiente in rapporto agli “episodi spaziali” che la contraddistinguono. Suddetta analisi è strettamente correlata all’analisi percettiva, poiché la morfologia architettonica determina il tipo di esperienza vissuta.
- *Analisi ricettiva*: studia come l’opera sia stata recepita dalla critica e dai fruitori dell’opera stessa¹⁶. Esaminando testi e immagini della pubblicistica dell’epoca e successiva, essa consente di cogliere la conoscenza dell’opera trasmessa da ricercatori e interpreti e come la sua percezione sia mutata nel tempo. Analizzando poi la ricezione da parte degli abitanti, permette di indagare le modifiche apportate al progetto e i motivi di tali trasformazioni.

Questi strumenti di analisi, derivati dallo studio di ricerche in evoluzione in vari campi disciplinari, sono impiegati sinergicamente per sondarne le possibilità applicative in un ambito diffuso dal proprio, ossia quello architettonico. L’obiettivo della ricerca è verificare l’efficacia e l’operatività di questi strumenti, integrandoli per formulare

un protocollo di indagine valido per l'analisi dell'opera architettonica esistente o di cui rimanga solo materiale scritto e grafico.

Struttura e metodo

Il progetto di ricerca si sviluppa in un palinsesto organizzato in due sezioni principali: una teorica e una sperimentale. La sezione teorica inizia con un'indagine storica, artistica e culturale focalizzata sui momenti e movimenti salienti che hanno esplorato la sintesi delle arti, sia in ambito artistico che architettonico, con particolare attenzione alle figure che hanno fatto della "sintesi" una crociata, a livello nazionale e internazionale. Analizzando contributi teorici e progetti presentati in mostre ed esposizioni, viene stilato un abaco dei vari tipi di sintesi delle arti, utile per interpretare le interferenze artistiche nei casi studio selezionati. Suddetta indagine permette inoltre di identificare possibili momenti di contatto tra gli architetti in esame e i vari circoli artistici attivi a Milano. Tale sezione prosegue poi con la costruzione della metodologia d'analisi, raccogliendo apporti teorici da discipline eterogenee come la critica letteraria, l'ermeneutica, la psicologia, la filosofia, le scienze cognitive, le neuroscienze e l'architettura. Vengono qui delineati i cinque strumenti di analisi sopraccitati attraverso una panoramica teorica da cui sono successivamente estrapolate chiavi interpretative applicabili all'ambito architettonico.

La seconda sezione è dedicata alla sperimentazione della metodologia di analisi, utilizzando il metodo del *case study* come "studio pilota" per valutarne l'efficacia, i limiti e le possibilità di miglioramento. La selezione dei casi studio, ossia i tre progetti summenzionati, è basata su un'approfondita ricerca bibliografica e d'archivio filtrata attraverso una serie di criteri pratici e teorici. Gli archivi consultati includono il fondo Ico Parisi presso la Pinacoteca civica di Como e l'Archivio del *Design* di Ico Parisi, il fondo Bruno Morassutti presso l'Archivio Progetti dello Iuav a Venezia, e lo Studio Salvati Architetti Associati a Milano. Dopo aver raccolto il materiale disponibile e organizzato un dossier per ciascun caso studio, i tre progetti sono stati ridisegnati a vari livelli di dettaglio: alla scala urbana per inquadrare l'edificio nel contesto; in scala 1:100 per evidenziarne la struttura e la distribuzione funzionale; in scala 1:50 per analizzare i sistemi d'arredo in rapporto allo spazio; alle scale 1:20, 1:10 o 1:1 per esaminare i dettagli costruttivi. L'analisi procede applicando i vari strumenti di indagine. L'analisi intertestuale inquadra

l'autore nel contesto storico-culturale identificandone le influenze ed esaminando la sua filosofia di pensiero e pratica progettuale. L'analisi genetica, essenziale per comprendere l'evoluzione del progetto, è condotta solo su Villa Carlevaro, l'unica con documentazione adeguata. L'analisi spaziale e percettiva, condotte in parallelo, utilizzano schemi grafici interpretativi per esemplificare la sequenza spaziale di visita dell'abitazione, evidenziando forme, variazioni volumetriche e luminose, continuità e rotture spaziali, assi direzionali e focus visivi che guidano l'esperienza spaziale e percettiva del fruitore-abitante. Infine, l'analisi ricettiva esamina la fortuna critica dell'architetto e del progetto, e le eventuali mutazioni subite dall'opera.

Obiettivi

Questo protocollo ibrido, che incrocia elaborati grafici e scritti, è applicato nel medesimo ordine in tutti e tre i casi studio per testarne la validità, nonostante le differenze documentarie. L'approccio esplorativo parte dal presupposto che esistano numerosi fattori che possono filtrare e modificare la comprensione dei progetti, primo fra tutti il fatto che lo studio derivi da un'esperienza indiretta, mediata dall'analisi di fotografie, scritti e materiale grafico. Il metodo può essere quindi criticato per la carenza di dati oggettivi e di rigore scientifico o per la difficoltà di generalizzare un protocollo. Tuttavia, l'obiettivo non è fissare un metodo univoco, ma sviluppare approcci multidisciplinari che aprano nuove prospettive sul progetto e ne approfondiscano la conoscenza. L'articolazione dei saperi è qui tesa a creare uno stretto rapporto tra lo studio del progetto e la sua comprensione e diffusione anche in vista di una eventuale prassi architettonica di salvaguardia, valorizzazione o rifunzionalizzazione. Questo lavoro non vuole quindi essere un semplice esercizio critico limitato a casi particolari ma un esempio interpretativo applicabile operativamente, prova concreta della reale necessità, in molti casi, di un approccio transdisciplinare.

Riferimenti bibliografici essenziali

- Michael Baxandall, *Patterns of Intention. On the Historical Explanation of Pictures*, Yale University Press, New Haven, 1985; ed. it. *Forme dell'intenzione. Sulla spiegazione storica delle opere d'arte*, Einaudi, Torino, 2000.
- Federico Bucci, *Imparare ad abitare. La casa, l'architettura e le qualità dello spazio nella ricerca dello Studio Salvati & Tresoldi (1956-1994)*, Lybra Immagine, Milano, 1994.
- Giulio Barazzetta, Roberto Dulio (a cura di), *Bruno Morassutti: 1920-2008 opere e progetti*, Electa, Milano, 2009.
- Roberta Lietti, *Ico Parisi Design. Catalogo ragionato 1936-1960*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2017.
- Harry Francis Mallgrave, *From Object to Experience. The New Culture of Architectural Design*, Bloomsbury Visual Art, London, 2018.

Note

1. Gianni Ottolini, *Architettura degli interni domestici: Per una storia dell'abitare occidentale*, Cortina, Milano, 2015, p. 7.
2. Cfr. Asquer Enrica, *Storia intima dei ceti medi: Una capitale e una periferia nell'Italia del miracolo economico*, Laterza, Roma-Bari, 2011.
3. Cfr. Reale Accademia d'Italia-Fondazione Alessandro Volta, *Convegno di Arti: 25-31 Ottobre 1936-XIV. Tema: Rapporti dell'architettura con le arti figurative*, Reale Accademia d'Italia, Roma, 1937.
4. Cfr. ETH Zürich-Institut für Geschichte und Theorie der Architektur (CIAM-Archiv), 7 CIAM Bergamo 1949: *Documents (1949)*, Kraus Reprint, Nendeln, 1979.
5. Anty Pansera, *Storia e cronaca della Triennale*, Longanesi, Milano, 1978.
6. Cfr. Diana Gay e Anne Dopffer (a cura di), *L'été 1954 à Biot. Architecture, Formes, Couleur. Biot, Musée National Fernand Léger, 25 juin - 26 septembre 2016*, Adagp, Paris, 2016.
7. Lino Gelpi, cit. in Associazione Belle Arti della Provincia di Como, *Colori e forme nella casa d'oggi*, S.A.G.S.A., Como, 1957, p. IX.
8. Cfr. Umbro Apollonio et al., *Lo spazio dell'immagine*, Alfieri edizioni d'arte, Venezia, 1967.
9. Per evitare fraintendimenti, si è preferito, tra i tanti, usare il termine "sintesi delle arti" proprio per il suo carattere distintivo a livello internazionale, a prescindere dalle pratiche di collaborazione, dai risultati, dai territori di provenienza o dal campo disciplinare di appartenenza – arte o architettura.
10. La ricercatrice e gallerista Roberta Lietti, oltre a dirigere l'Archivio del Design di Ico Parisi a Como – a cui è stata donata dagli eredi dell'architetto una ricca documentazione di arredi, oggetti e fotografie – si è dedicata a parte delle procedure di catalogazione del Fondo Ico Parisi custodito all'interno della Pinacoteca civica di Como da cui è nata la pubblicazione di un catalogo ragionato dell'architetto. Cfr. Roberta Lietti, *Ico Parisi Design. Catalogo ragionato 1936-1960*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2017.
11. Francesco Scullica, che ha lavorato nello studio dell'architetto, si focalizza su di lui per la sua ricerca di dottorato. Cfr. Francesco Scullica, *Bruno Morassutti. Quattro realizzazioni un percorso metodologico*, FrancoAngeli, Milano, 1999. A Morassutti viene dedicata anche una pubblicazione monografica sorta dal riordino dell'archivio personale. Cfr. Giulio Barazzetta, Roberto Dulio (a cura di), *Bruno Morassutti: 1920-2008 opere e progetti*, Electa, Milano, 2009. Inoltre, in occasione del centenario della nascita dell'architetto, è stata allestita all'ADI Design Museum di Milano, da novembre 2021 al gennaio 2022, una mostra che ripercorre la carriera di Morassutti,

- poi confluita nella pubblicazione curata da Alessandro Colombo e Francesco Scullica. Cfr. Alessandro Colombo e Francesco Scullica (a cura di), *Bruno Morassutti 100+1!. La cultura del progetto in Italia dal secondo dopoguerra*, Electa, Milano, 2021.
12. Un'ampia panoramica sui due architetti è rintracciabile nella pubblicazione di Federico Bucci. Cfr. Federico Bucci. *Imparare ad abitare. La casa, l'architettura e le qualità dello spazio nella ricerca dello Studio Salvati & Tresoldi (1956-1994)*, Edizioni Lybra Immagine, Milano, 1994. E, anche se più schematica, nel testo curato da Riccardo Barletta. Cfr. Riccardo Barletta (a cura di), *Salvati e Tresoldi. Lo spazio delle interazioni.*, Electa, Milano, 1985.
 13. Cfr. Michael Baxandall, *Patterns of Intention. On the Historical Explanation of Pictures*, Yale University Press, New Haven, 1985.
 14. Cfr. Bruno Reichlin, *Risalire alla genesi per ritrovare l'opera. La Villa Savoye a Poissy, 1928-1931*, in Bruno Reichlin e Annalisa Viati Navone (a cura di), *Dalla "soluzione elegante" all' "edificio aperto". Scritti intorno ad alcune opere di Le Corbusier*, Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, Mendrisio-Milano, 2013, pp. 235-253.
 15. Cfr. Gernot Böhme, *Asthetik. Vorlesungen über Ästhetik als allgemeine Wahrnehmungslehre*. Wilhelm Fink Verlag, München, 2001; ed. it. *Atmosfera, estasi, messe in scena: L'estetica come teoria generale della percezione*, Christian Marinotti Edizioni, Milano, 2010.
 16. Cfr. Hans Robert Jauss, *Auf den Weg gebracht, Idee und Wirklichkeit der Gründung*, Universität Konstanz, Konstanz, 1979; ed. it. *Estetica della ricezione*, Guida, Napoli, 1988.



progettazionearchitettonica.eu